TETTAMANZI

«La Chiesa è sempre dalla parte della vita»

«L'a responsabilità ultima sulla vita di Eluana Englaro - ha detto ieri l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, a margine della presentazione del «Fondo Famiglia-Lavoro» della diocesi ambrosiana - non è una legge positiva, ma quella stampata dentro di noi che è quella naturale». «La Chiesa sta dalla parte della vita e dalla parte degli ultimi che, pur avendo dei diritti, non hanno voce per reclamarli». L'arcivescovo di Milano ha quindi sollecitato ad abbassare i toni: «Ho chiesto di abbassare molto il clamore mediatico, di lasciare cadere tante parole, quelle non necessarie, inutili, fastidiose, non adeguate al momento che si sta vivendo». «Dicendo tutto questo - ha proseguito - non ho invitato al silenzio, ma, al contrario, ad un silenzio eloquente. In questo mi sento d'accordo con quanto detto dal segretario generale della Cei: dobbiamo sapere dare voce alla riflessione e alla preghiera. Detto in altri termini, al di là della voce delle labbra che spesso diventa un grido, bisogna attivare la voce della ragione e della fede». 